Un sogno di Halloween



Era la sera di Halloween. Martina era a casa da sola, avvolta nella sua copertina, mentre mamma e papà erano usciti a prendere la pizza. Fuori la luna era enorme e il vento faceva *scric scrac* tra le foglie. All'improvviso, qualcuno bussò piano alla porta: *toc… toc… TOC!* Martina aprì piano… e un piccolo rotolino bianco rotolò dentro! Fece uno sbuffo: «Pfff… brrr!» Martina lo fissò stupita. «Chi sei tu?» Il rotolino srotolò un pezzettino e disse timidamente: «Io sono… Bendino! Una piccola mummia in missione!» Martina rise: «Una mummietta parlante! E che missione sarebbe?» Bendino si guardò intorno preoccupato: «Qualcuno mi sta cercando… il terribile *Signore del Lenzuolo*! Se mi trova, mi rimanda nella Piramide del Sonno Eterno!» Martina sgranò gli occhi. «Allora dobbiamo nasconderti!» In quel momento, qualcosa si mosse sul davanzale: era Stregatto, un gatto nero dagli occhi verdi che parlava con voce profonda. «Io posso aiutarvi!

Ho visto un’ombra che scivola nella nebbia…» Dal soffitto scese Tricot, un piccolo ragno con un cappello minuscolo. «Faccio una ragnatela trappola!» disse tutto fiero. Poi, *puff!* comparve Nebbiolino, un fantasma gentile fatto di nebbia. «Io posso confondere il Signore del Lenzuolo! Mi mimetizzo benissimo!» Infine arrivarono svolazzando Zuccheraccia, una streghetta dolce (ma un po’ pasticciona), e Maghetto Zuccotto, una zucca parlante con una bacchetta di legno. «Forza, squadra di Halloween!» gridò Zuccheraccia. «Salviamo Bendino!» Tutti si misero al lavoro: Tricot intrecciò ragnatele lucenti, Stregatto fece la guardia alla finestra, Nebbiolino riempì la stanza di fumo brillante, e Maghetto Zuccotto lanciò un incantesimo di luce dorata. Quando il Signore del Lenzuolo entrò fluttuando, vide solo nebbia, luci e fili luccicanti. «Ooooooohhhh…?» fece confuso. Martina sollevò Bendino e disse con coraggio: «Qui non troverai nessuna mummia spaventata! Solo amici pronti a difendersi!» Il Signore del Lenzuolo rimase fermo, poi fece un inchino e scomparve come una nuvola. Tutti applaudirono. Bendino rise felice: «Siete i miei eroi di Halloween!» Martina sorrise… e proprio in quel momento sentì una voce lontana: «Martinaaa! La pizza è pronta!» Aprì gli occhi. Era di nuovo sul divano, con la copertina sulle ginocchia. Niente ragnatele, niente nebbia, niente mummiette. Solo la luna grande fuori dalla finestra. Ma sul tappeto, vicino ai suoi piedi, c’era… una piccola benda bianca arrotolata. Martina sorrise piano. «Buonanotte, Bendino…»

